Anno 18.° N. 103

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 14 aprile 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI NELLA FASE ACUTA

Un tentativo di conciliazione col sindacato sarebbe fallito

Il violento dissidio fra Federazione e Sindacato

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* pubblica una vivacissima lettera del signor Gaetano De Sanctis, segretario della Federazione ferroviaria, contro il sindacato ferrovieri. La lettera comincia così:

«Senza iperboli, posso affermare, che pe riconoscenza degli uomini, ho imparato più in questi giorni di agitazione feroviraria che nel restante trentennio della mia vita. Ho imparato specialmente, a mie spese, di quale fondaccio torbido siano inquinati quei partiti e quelle organizzazioni che pur si vantano di preparare un migliore assetto sociale e ostentano in ogni occasione la *dirittura* e le *fierezza* dei loro uomini. L'ipocrisia, la menzogna più sfruttata, l'opportunismo più sconcio, il settarismo più disonesto, l'appalito più robusto: ecco, a quanto mi risulta dalla recente esperienza, i requisiti necessari per far carriera come agitatore e tutore del proletariato, Chi non è sprovvisto si rassegni senza altro, per compenso a sentirsi additare come un traditore o un venduto, e magari ad assaporare le carezze manuali degli immacolati assertori della genuina lotta di classe».

Il De Sanctis poi prosegue:

«Il sindacato ferrovieri italiani fu invitato dalla Federazione ad un'«intesa per un'agitazione comune sul campo della lotta». Con ciò la Federazione si proponeva di avere al suo fianco il sindacato nelle pratiche parlamentari.

«Ma il sindacato dapprima contropropose *sic et simpliciter*, la soppressione della Federazione giacchè la invitava ad entrare ed innullarsi in esso sindacato e di aultimo respinse ogni accordo a motivo del colloquio chiesto al ministro della Federazione

Il De Sanctis respinse dopo ciò l'accusa di traditore e di venduto fatta a lui ed ai suoi compagni dai sindacalisti e dice:

«Anche ieri nel comizio milanese fu ripetuta questa parole dal nume tutelare (e parlamentare) del sindacalismo italiano dall'on. De Ambri. A questo signore ed ai suoi accoliti va risposto con una semplice constatazione: la facilità con la quale, in un avversario che esprime il proprio dissenzo vedono sempre un veduto, dimostra evidentemente che essi, certo per propria esperienza, non ritengono possibile discutere se non sulla base di un preciso interesse economico individuale.

«Servendoci, pertanto, degli stessi metodi polemici, noi avremo il diritto quando parlano i De Ambri e compagni, di ammonire i lavoratori a guardargli nella pancia e nel portafogli e a constatare se, per caso, le loro idee non siano influenzate dagli stipendi che percepiscoo dalle organizzazioni operaie».

Il "referendum,, tra i ferrovieri

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* dice che ieri sono state spedite in tutta Italia le schede pel *referendum* indetto dalla Federazione ferrovieri per decidere intorno all'accettazione delle proposte del governo.

La scheda elenca le varie concessioni e chiede che si risponda con un *si* od un *no* per ciascuna di esse e per il loro complesso. Nessun limite di tempo è stabilito per il rinvio delle schede: si raccomanda solo di mandare le risposte al più presto.

La *Tribuna* dice che lon. Ciuffelli ieri, come al solito, si è recato al Ministehro dei lavori pubblici, trattenedovisi sino a dopo mezzogiorno. Nessuna commissione si è recata da lui e nessunaltra è annunziata per oggi.

«Per quanto a noi costa — dice la *Tribuna* — le recenti notizie pervenute non modificano la situazione da quella che era. Probabilmente, dei provvedimenti nuovi e nuove trattative non si avranno prima di martedì».

Si torna smentire un richiamo di clas·i

ROMA, 13. — Il corrispondente di Ancona dell'*Avanti!* aveva mandato al suo giornale notizia che nell'ultimo Consiglio dei ministri si sarebbe deciso il pronto richiamo di due classi anziane per fronteggiare l'eventualità dello sciopero dei ferrovieri.

Ora la *Tribuna* dice che questa è in circolazione da parecchi giorni, ma aggiunge che non risulta fondata. «Possiamo — aggiunge il giornale — per certo escludere che il richiamo di qualsiasi classe sia stato oggetto di discussione nell'ultimo consiglio dei ministri».

L'anello di congiunzione fra il Governo e il sindacato

MILANO, 13. — Il *Corriere* ha da Ancona 13:

«Pare finalmente che l'invocato anello di congiunzione fra il Ministero dei Lavori Pubblici e l'organizzazione sindacale ferroviaria si sia trovato nella persona del presidente della locale Camera di Commercio comm. Raffaele Jona, uno dei più competenti di questioni ferroviarie e uomo di grande senso pratico. Il comm. Jona è partito per Roma dove questa mattina avrà un colloquio col ministro Ciuffelli.

«D'altra parte, se è vivo nel Ministero il desiderio di arrivare ad una formula risolutiva non meno vivo il desiderio stesso è nei membri del Sindacato».

I colloqui del comm. Iona con gli on. Salandra e Ciuffelli

ROMA, 13. — *Stamane il comm. Raffaele Iona appena giunto da Ancona ebbe una conferenza con lo'n. Ciuffelli, ministro dei lavori pubblici. Indi insieme all'on. Ciuffelli, il comm. Iona si recò a conferire con l'on. Salandra, presidente del Consiglio.*

Il colloquio fra il comm. Iona e i due ministri è stato lungo.

Il Giornale d'Italia *dice che il comm. Iona espresse così le sue impressioni sui colloqui avuti:*

«Sono stato ricevuto dai ministri con squisita cortesia e cordialità. Essi hanno largamente riconosciuto l'interesse delle classi commerciale ed industriale di non vedere interrotto e comunque turbato un servizio di così vitale importanza come è quello delle ferrovie.

«Ho riportato — ha soggiunto il comm. Iona — l'impressione che i ministri sono animati da un alto senso di patriottismo, da un vivo sentimento della responsabilità, oltre che da una netta percezione dei grandi interessi del paese e da una grande equità e buona volontà.

«Nessun preconcetto, nessun puntiglio in essi, ma una sana considerazione dei doveri che a loro si impongono, della necessità di mantenere l'autorità e l'interesse dello Stato e ad un tempo di curare affettuosamente le condizioni del personale delle aziende dello Stato.

«Nulla potrei dire sulla mia iniziativa, unicamente derivata dalla devozione verso l'economia nazionale.

«Posso soltanto esprimere un augurio e cioè che si trovi il modo di superare le difficoltà che, a mio modesto avviso, non dovrebbero essere insormontabili.

«Credo, nell'interesse stesso dei ferrovieri, di non doversi precludere la via ad ulteriore esame delle loro condizioni da parte del governo.

«La buona volontà dei governanti non mi pare che possa assolutamente revocarsi in dubbio».

Il Giornale d'Italia, *nell'ultima edizione dice che alle ore 18 e mezzo il comm. Iona ai giornalisti che hanno dall'on. Ciuffelli.*

Il colloquio è durato 40 minuti. Il comm. Iona ai giornalisti che l'ahho avvicinato parlò di tutto, fuorchè della questione ferroviaria.

Il tentativo é fallito?

ROMA, 13. — *La* Tribuna *pubblica nella quarta edizione:*

«Le notizie giunte stasera da Ancona, dopo che colà era conosciuto l'esito del colloquio coi ministri del comm. Iona, dimostrano che ogni tentativo di concilazione devesi, pur troppo, considerare fallito».

All'assalto del bilancio

I ferrovieri cattolici

ROMA, 13. — E' stato presentato un memoriale da parte di un nucleo che si intitola così.

Il memoriale, in conclusione, non si differenzia molto da quelli già noti per ciò che riguarda, diciamo così, il materialismo storico: richiesta di salari, gratificazioni e turni di servizio. Ma, tuttavia, nell'esposizione è mantenuto un senso più vivo della convenienza e della possibilità e discute con criteri meritevoli di esame intorno alla rappresentanza del personale, all'istituto arbitrale e alle pensioni.

Resta a sapersi — dice la *Vita* — quanti siano gli inscritti a questo altro sindacato soprattutto per non cadere in qualche equivoco pericoloso, come sarebbe quello di trattare con chi non ha un valore positivo e così accrescere la irritazione degli altri, a cui purtroppo ubbidisce la massa.

Comunque, riconosciuta la relativa ragionevolezza di tale memoriale, non è inutile chiedere: — E perchè ferrovieri cattolici o cattolici ferovieri, che nel caso presente deve indicare la stessa cosa? —

La necessità di dividere confessionalmente una categoria di salariati non s'intende altrimenti che constatando una nuova manifestazione del fenomeno per cui da queste categorie si cerca di trarre esclusivamete uno sfruttamente elettorale

E intanto non si tiene conto di questo: che, costituendo un nucleo di ferroviri cattolici, si viene ad ammettere implicitamente che tutti gli altri ferrovieri non iscritti al nucleo cattolici non sono.

E il tornaconto di tale ammissione?

Il fatto conferma, secondo noi, la convenienza universale di non chiamare la fede religiosa dove non ha ragione per intervenire. Non hanno nulla da vedere gli obblighi del buon macchinista con quelli del cattolico sia pure eccellente, e si può ottemperare scrupolosamente a tutte le prescrizioni pasquali continuando ad essere un frenatore o un devitore disattento.

In ogni caso poi la religione si abbassa e si snatura mostrando di invocarla per le convenienze della propaganda politica e delle lotte elottorali.

Seguendo l'esempio si dovrebbe concludere che la grande maggioranza dei ferrovieri, come dei postelegrafici italiani è composta di protestanti, giacchè, in realtà, non fa che protestare.

Anche gli ex-militari

Pure i funzionari di ordine provenienti dai sott'ufficiali hanno tenuto la loro adunanza e deliberato. L'ora non è certo stata scelta bene da chi dovrebbe serbare il senso della disciplina. Però almeno la decisione non è stata sovversiva: non ha chiesto che la diminuzione dei comandati vari ministeri. L'affluenza, che è certamente riprovevole, non data però da oggi; ma proprio oggi, invece, qui funzionari d'ordine che provengono dall'esercito sentono l'opportunità di protestare. Vale a dire: neppure dalla loro provenienza non hanno sentito la remora a unirsi nel coro contro le pubbliche amministrazioni, per avvantaggiarsi. E' veramente la insurrezione di tutte le categorie quella cui assistiamo. Non c'è più chi non senta l'obbligo improgabile di fo mandar qualche cosa all'erario.

Possibile che i contribuenti — essi soli, — non trovino il modo di farsi sentire?

La divisa unica

Un'altra idea geniale

Tutti chiedono milioni, per aumenti di stipendi o per diminuzione di lavoro — diminuzione beninteso consigliata dalle più elementari regole di igiene, perchè vi sono dei turni di lavoro impossibili, specie frà i ferrovieri — e il ministro del tesoro non fa che rispondere con rifiuti solenni e irremovibili alle più commoventi sollecitazioni che quotidianamente gli giungono dai colleghi dei vari dicasteri, che non si danno ancora per vinti.

Fate economie! grida a perdifiato l'on. Rubini. Ma ogni giorno ecco spuntare un nuovo impegno, una nuova spesa, una nuova ipoteca sui futuri.... avanzi del bilancio in disavanzo!

L'ultima, ma non definitiva è questa: è stato recentemente pubblicato il decreto per la parificazione delle condizioni del basso personale dei vari ministeri. Ora, poichè il decreto riguarda anche la divisa unica per gli uscieri e i commessi, la Commissione è invitata a riunirsi sollecitamente per «provvedere alla scelta della stoffa necessaria e a bandire subito i relativi concorsi di appalto».

Ed ecco una spesa.... straordinaria di più!

Non si tratta per fortuna di milioni; potremo vestire assai decorosamente le molte centinaia di uscieri, di bidelli, di ciclisti, di guardiani, di telefonisti, d'inservienti con un centinaio di migliaia di lire o poco più.

E' a prevedere una spesa doppia se, come è probabile, si ordineranno almeno due divise tipo: una d'inverno e una d'estate.

La Commissione, probabilmente, non vorrà dimenticare la scelta di un «berretto unico», con relativo immediato appalto per la fornitura.

E per completare l'opera potrà anche provvedere ad un unico tipo di scarpe e ad un cappotto più o meno impermeabile per l'inverno.

Un milione di più, un milione di meno non cambia la situazione del bilancio dello Stato. E avremo intanto la soddisfazione di vedere.... nilitarizzati, almeno agli effetti della divisa unica, gli uscieri, i commessi, i guardaporta, ecc.

E' una idea geniale, non c'è che dire!

L'azione concorde delle potenze e gli intrighi ellenici

BERLINO, 13. — *La* Norddeutsche Allgemeine Zeitung *nella sua rivista settimanale scrive:*

La comunicazione della Francia, Inghilterra e Russia circa la proposta da dare alla nota greca si è incrociata col progetto della risposta della triplice alleanza che propone il rapido sgombro dell'Albania meridionale da parte delle truppe greche.

Fra i governi vi fu uno scambio di idee circa i progetti di risposta. Questi sono concepiti in termini tali chè non renderanno difficile un'intesa tra tutte le grandi poteze circa la dichiarazione da fare ad Atene.

ATENE, 13. — *L'Agenzia d'Atene pubblica che gli albanesi ocuparono i villaggi di Premeti e Liskovic, intercettando così le comunicazioni di una parte dell'esercito dell'Epiro autonomo che li attaccò e li costrinse a ritirarsi, infliggendo loro gravi perdite. I giornali deplorano l'uccisione dei notabili cutzo-valacchi e cristiani di Coritza, ma dichiarano che coloro che avrebbero l'interesse di seminare la discordia fra la Grecia e la Romania possono essere certi che non riusciranno nel loro scopo.*

DURAZZO, 13. — *Assunto informazioni presso le competenti autorità risulta infondata la notizia pubblicata dall'*Agenzia d'Atene *circa i pretesi eccidi di albanesi cristiani a Coritza da parte dei musulmani.* (Stefani).

L'intervento della Rumania

BUCAREST, 13. — *Una delegazione di macedoni abitanti a Bucarest fece un passo presso il ministro degli esteri circa la situazione di Coritza. A questo proposito si dichiara, che il governo rumeno intervenne a Durazzo e in Atene.* (Stefani).

Il famoso articolo del "Ieune Turk,, non ha carattere ufficioso

COSTANTINOPOLI, 13. — A proposito della nota dell'Agenzia *Stefani* intorno all'articolo del *Ieune Turk* sullo sgombro delle isole del Dodecaneso il *Tanin* dichiara che il *Ieune Turk* non ha alcun rapporto col governo nè l'articolo in questione è inspirato. (*Stefani*).

La pace a San Domingo

NEW YORK, 13. — Un dispaccio da Pons di Portorico annuncia che i ribelli che si erano fortificati a Savega si sono arresi.

Il governo di Portorico è attualmente padrone della repubblica di San Domingo, ove regna la pace eccetto che al nor est.

Lo Zar a Livadia

IALTA, 13. — La famiglia imperiale russa è giunta a Livadia.

Il Congresso delle Università popolari a Firenze

FIRENZE, 13. — Nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio fu inaugurato solennemente il quinto congresso nazionale delle università popolari e degli istituti affini, alla presenza dell'on. Rosadi sotto segretario di Stato, rappresentante il ministro Danco, presidente onorario del congresso, dei senatori Del Lungo, Mazzoni, Pullè, dei rappresentanti delle principali università popolari di Trieste e di Vienna.

Parlarono il commissario prefettizio dando il saluto della città, il segretario generale Lojacono che lesse le adesioni, il prof. Dalla Volta, il sen. Pullè, il prof. Massi, il signor Tamaro pellà università di Trieste.

Infine l'on. Rosadi pronunciò un applaudito discorso dichiarando aperto il congresso.

Il prof. Hartmann dell'università popolare di Vienna pronunciò parole applaudite Quindi il comune offrì ai congressisti un sontuoso rinfresco.

Il Convegno di Abbazia

I colloqui e le gite

FIUME, 13. — Il convegno del marchese di San Giuliano col conte Berchtold è stato anticipato di un giorno. Il ministro degli esteri italiano, che parte da Roma oggi arriverà ad Abbazia in treno speciale, domani.

L'itinerario su territorio austriaco è così fissato: arrivo a Monfalcone alle 9.35 ant., del 14 partenza alle 9.40, arrivo a Nabresina alle 10.5, partenza alle 10.10 arrivo a S. Peter alle 11.15, partenza alle 11,23. Arrivo alle 12.28 ad Abbazia, dove verrà accolto alla stazione dal conte Berchtold dall'ambasciatore d'Italia a Vienna duca di Avarna e dall'ambasciatore austriaco a Roma Merey. Il programma [illegible] comprende anche parecchie gite in automobile e su piroscafo. L'ex-ambasciatore austriaco barone Hengelmuller, che possiede a Abbazia una splendida villa, offrirà in onore del marchese di San Giuliano un garden party.

Il conte Berchtold si reca ad Abbazia accompagnato dal capo divisione barone Macchio, dal ministro plenipotenziario conte Forgach che attualmente presta servizio al ministero degli Esteli, dal conte Hoyos suo capo di gabinetto. Al convegno parteciperanno anche l'ambasciatore d'Italia a Vienna duca d'Avarna e l'ambasciatore austriaco a Roma conte di Merey. Il fatto che il conte Berchtold sia accompagnato anche dal conte di Forgach si spiega colla circostanza che quest'ultimo conosce profondamente tutte le questioni che riguardano l'Albania.

Quanto al conte Macchio è un profondo conoscitore di tutte le questioni balcaniche.

La partenza del marchese di San Giuliano da Abbazia è fissata per sabato 18 u. v., alle 5.20 pom.. Il treno speciale arriverà a S. Peter alle 6,34 pom., partenza alle 6.42, arrivo a Nabresina alle 7.37, partenza alle 7,42, arrivo a Monfalcone alle 8, partenza alle 8.05 pom.

Le partenze da Roma e da Vienna

ROMA, 3. — Alle 14.15 è partito per Abbazia l'onorevole di San Giuliano accompagnato dal commendator Garbasso e dal comm. Bianchieri. Alla stazione si trovava a salutare il ministro l'incaricato d'affari d'Austria-Ungheria, Ambruzzy, il segretario degli esteri Borsarelli, i commendatori Bruschelli, Giuffrida, il segretario generale De Martino, il cav Rosso ed altri funzionari del ministero degli esteri.

VIENNA, 13. — Il conte Berchtold accompagnato dal capo sezione Forgach è partito stasera alle 9.30 per Abbazia.

Più tardi è partito per Abbazia l'ambasciatore austro-ungrarico a Roma Von Merey.

Il saluto della stampa viennese

VIENNA, 13. — Il *Fremdemblatt* dichiara che le visite dell'imperatore Guglielmo a Schoennbrunn, Venezia e Miramar e l'intervista tra Berchtold e Di San Giuliano dimostrano nuovamente l'intimità esistente tra le corti e i governi delle potenze della triplice.

Il giornale rileva la saldezza della Triplice e la mutua fiducia sempre crescente tra le tre potenze.

La *Neue Freie Presse* saluta nel modo più cordiale Di San Giuliano, augura che la seconda intervista tra i due ministri ad Abbazia sia di buon augurio per l'intesa, austro-italiana, non meno di quello che fu prima intervista.

La *Reichpost* dichiara che l'incontro ad Abbazia sarà la continuazione di ciò che si discusse e si decise per la triplice e i suoi grandi interessi a Venezia e Miramar. Si è vivamente soddisfatti in Austria-Ungheria che anche in questa occasione saranno dimostrato la sincerità e la saldezza dei rapporti tra gli alleati che saranno resi se possibile anche più intimi.

Il *Neue Wiener Tagblatt* scrive: Si assicura nei circoli diplomatici che l'imperatore Guglielmo al suo ritorno da Corfù si recherà a visitare re Carlo a Bucarest e proseguirà poscia per Budapest a far una nuova visita all'imperatore. Anche l'arciduca Francesco Ferdinando si recherà in tale circostanza a Budapest. Il giornale rileva la grande importanza politica di queste due visiste.

Ciò che è necessario

VIENNA, 13. — In occasione del convegno del marchese Di San Giuliano e del conte Berchtold ad Abbazia la «Neue Freie Presse» pubblica un articolo del senatore Maggorino Ferraris in cui questi dice che le comuni linee di condotta seguite dall'Italia e dall'Austria-Ungheria nella questione balcanica hanno avuto per conseguenza un fatto molto lieto e cioè un più stretto avvicinamento tra i due Stati.

«Tale avvicinamento — scrive l'on. Ferraris — è ora più manifesto che in qualsiasi altro periodo precedente all'esistenza della Triplice Alleanza. Esso è divenuto un nuovo fattore per la politica europea con vantaggi reciproci tra i due Stati ed ha anche giovato ad un migliore consolidamento della situazione internazionale».

Lo scrittore desidera un'unione ancora più intima tra l'Italia e l'Austria-Ungheria e rileva quindi la necessità di un'intesa cordiale tra i popoli dei due Stati alleati, ciò che darebbe alla Triplice Alleanza un valore maggiore dal punto di vista politico, militare ed economico.

Alla fine del suo articolo il senatore Ferraris propone una visita di italiani nell'Austria e specialmente a Vienna, visita che contribuirebbe certamente a rendere ancora più intimi i rapporti tra i due popoli.

Sarà lecito aggiungere a quanto scrive l'on. Maggiorino Ferrari che perchè l'alleanza ottenga il necessario consenso della nazione occorre anzitutto che quella nobilissima parte del popolo italiano che è rimasta soggetta all'Austria sia trattata come s'ad dice a tempi e genti civili e che il patriottismo degli italiani d'oltre confine goda, da parte del dominatore straniero, tutto il rispetto che esso indiscutibilmente merita.

Le insistenti diffidenze francesi

PARIGI, 13. — Il *Petit Juornal* scrive. A proposito delle parole che di San Giuliano avrebbe pronunciato il 18 corrente febbraio 1912 si può rilevare che esse potrebbero benissimo non essere più di attualità, dopo quindici mesi.

Potrebbe darsi che tra il primo rinnovamento della triplice alleanza e l'aprile del 1914 avessero potuto verificarsi avvenimenti da modificare la situazione.

Quanto all'assicurazione data dal ministro italiano nel suo ultimo discorso no possiamo discuterla, perchè mancanti del testo

Se l'on. Di San Giuliano affermò espressamente che gli accordi del 1912 sussistono integralmente, non possiamo che prendere atto colla maggiore soddisfazione; ma allora egli renderebbe alla politica dell'amicizia franco-italiana un segnalato servizio facendo comunicare al pubblico per mezzo delle Agenzie il testo della sua dichiarazione.

Perchè non fu catturato il "Derna,,

La responsabilità del comandante Lovatelli

ROMA, 13. — Le dichiarazioni fatte al Senato dal Ministro della Marina Millo circa la mancata cattura del «Derna» hanno riaperto nei giornali la discussione, la quale deve tendere a far conoscere in qual modo il grave fatte abbia potuto verificarsi e chi ne abbia la effettiva responsabilità.

Ora abbiamo voluto assumere informazioni al riguardo e crediamo di essere in grado di comunicarvi notizie le quali valgono a concludere il delicato dibattito.

Sta infatti che il comm. Giacomo De Martino, reggente in quel tempo la ambasciata italiana di Costantinopoli, il quale aveva prestato già imprtanti seorvizii al Paese nel periodo precedente la guerra italo-turca, sia come ministro al Cairo, sia nella sud detta residenza, non mancò di informare esattamente la Consulta sulla partenza del «Derna» per Tripoli con carico di armi, della quale nave indicò le esatte caratteristiche.

E qui occorre chiarire per i profani di cose marinaresche che su cento cargo-botas non ve ne ha uno in tutte le marine d'Europa — eccetto il «Derna» — che possegga due fumaiuoli. Le navi trasporto di questo tipo non se ne hanno che uno solo.

Quindi, a prescindere dalle altre caratteristiche (dimensioni, pittura esterna, velocità, ecc.) già per sè stesse sufficienti per i tecnici a individuare una nave, bastavano i due fumaiuoli per non far cadere in dubbio qualsiasi persona anche la meno esperta e non tecnica.

La Consulta, dunque, venne esattamente informata dal comm. De Martino sia sulle caratteristiche del «Derna, sia sulla sua destinazione che sull'ingente carico di armi, e che dette armi erano inviate dal Governo turco a Tripoli per armare le truppe regolari ed irregolari contro di noi.

Informò la Consulta, come era suo dovere il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica? E questi diede ordine, a sua volta, al comandante in capo delle nostre forze navali per la cattura del «Derna?»

Sono queste le domande alle quali fino ad ora non fu data alcuna risposta, ma che noi crediamo, per informazioni attendibili di potervi chiarire. La Consulta comunicò regolarmente, come era suo dovere, al ministero della Marina le informazioni avute sul «Derna» dal comm. De Martino.

Il ministro della Marina non indugiò a trasmettere al Comando Navale dette informazioni colle precise istruzioni del caso. E così il capitano di vascello Giovanni Lovatelli ebbe ordine, con la regia nave corazzata «Roma» di raggiungere, identificare e catturare il «Derna».

Risulta dalle stesse dichiarazioni fatte dall'ammiraglio Millo al Senato che il comandante Lovatelli raggiunto il «Derna», non credette di avere sicuri elementi per la sua identificazione e quindi non lo catturò, onde la anve poteva compiere indisturbata la sua missione sbarcando il suo carico d'armi e di munizioni che poi servirono alla resistenza contro di noi, contro le nostre truppe.

A questo punto avremmo concluso poichè da quanto abbiamo esposto ci pare accertata e fuori di dubbio la responsabilità che crediamo assodata esaurientemente dalle autorità superiori della Regia Marina, le quali tolsero al capitano Lovatelli il comando del «Derna» è la principale ragione per la quale, malgrado le precedenti prove di abnegazione e di valore del comandante Lovatelli, questi fu esonerato dal servizio attivo.

Un deplorevole incidente nel Duomo di Catanzaro

L'arcivescovo minacciato dai fedeli

ROMA, 13 — Il *Messaggero* ha da Catanzaro che ieri un deplorevole incidente si è verificato in quel Duomo.

Mentre il vescovo si accingeva a celebrare il pontificale solenne, una folla di contadini del rione dei Carmine si precipitava nella cattedrale gridando: «Abbasso il vescovoo! Fuori il vescovo! Non cogliamo più il vescovo!» I fedeli e qualche sacerdote si allontanarono frettolosamente; il vescovo invece voleva resistere e celebrare la messa; ma la folla urlando minacciò di passare alla violenza e alloro egli fu costretto a ritirarsi desistendo dal proposito di celebrare egli la messa solenne, mentre il delegato Barilaro faceva sgombrare la chiesa.

Le cause della scenata risalgoo al fatto che il vescovo vuol ridurre al vero culto cristiano, spogliandole da ogni forma di paganesimo, le processioni dei santi, che nei nostri paesi sono quotidiane. Il vescovo non vuole specialmente che coi santi si vada questuando.

Frattanto sabato santo usciva in processione la Madonna del Carmine percorrendo la città per la solita questua. Per questa contravvenzione agli ordini il vescovo aveva interdetta per tre giorni la chiesa del Carmine sospendendo le sacre funzioni.

Il cancelliere dell'impero a Corfù

BERLINO, 13. — Il cancelliere dell'impero, Berthmann Hollweg, è partito alle 7.30 per Corfù.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Inaugurazione e felicissimo esito della Grande Pesca "pro lavori Castello"

Ci scrivono 13 (n):

Grazie a Febo e a Giove Pluvio.

Il bellissimo tempo primaverile ha influito assai sull'esito della Grande Pesca «pro Lavori Castello».

Alle 11.30 di ieri, giorno di Pasqua, ne è avvenuta l'attesa inaugurazione.

L'on. Ancona autorità e rappresentanze cittadine, adunate sotto la loggia municipale presenziarono all'apertura delle urne. La banda cittadina sulla piazza prospicente suonava allegre marcie. I bravi pompieri, nella loro nuova e bella divisa disimpegnarono lodevolissimamente il servizio d'ordine.

Una gran folla si pigiava, attendendo di... pescare.

Si fa silenzio generale, e il tanto benemerito presidente della «Pro Glemona» signor Giovio Lodovico, legge il seguente discorso coronato alla fine da fragorosi battimani:

Gentilissime signore, egregi signori!

«Se non fossi stato convinto che tutti avrebbero fatto buona accoglienza alla circolare per la ultima pesca «pro lavori castello» certamente non sarei ritornato anche quest'anno a battere alle vostre porte, porte che Voi tutti, con generoso slancio, mi apriste, concorrendo in largo modo alla buona riuscita della nostra odierna pesca.

Rivolgo dunque a nome della Società che mi onoro di presiedere ed a nome mio un caldo ringraziamento per tanta vostra generosità, generosità che prova sempre più l'affetto che i Gemonesi hanno per le sacre memorie cittadine.

Per la società nostra io mi sento orgoglioso nel continuamente riscontrare il forte incoraggiamento e la grande simpatia che da tutti in varie circostanze le viene data e dimostra, e ciò per la modesta opera nostra costituisce il premio più ambito.

Anche questa volta S. M. il Re volle benignamente accogliere la nostra istanza inviandoci uno splendido dono prova novella dell'interessamento dell'Augusto Sovrano per quanto è manifestazione di pubblica utilità.

Quest'anno poi abbiamo l'onore di annoverare anche un cospicuo dono di Sua Santità: Alle Auguste Persone di S. M. e del Santo Padre vada il nostro rinnovato, riverentissimo ringraziamento. E ringraziamenti speciali vadano a Sua Eccellenza il generale Caneva, all'onorevole Ancona — all'ill.mo signor prefetto ed a tutte quelle autorità, sodalizi e cittadini che generosamente concorsero a rendere più attraente questa Pesca.

Il continuo concorso di cittadini e forestieri sull'altipiano del nostro castello, dimostra l'approvazione al nostro lavoro, e l'approvazione altresì al nostro intento di renderlo ameno e sano luogo di ritrovo.

Il felice esito della pesca del 1913 ha portato a buon punto le opere; ci ripromettiamo molto dalla pesca di oggi e confidiamo che dalla generosità di voi tutti detti lavori abbiano ad ottenere efficace impulso, si che possa essere in breve e compiutamente condotta a termine un'opera che ridonda a vantaggio lustro e decoro di Gemona».

Le urne si dissigillano e biglietti vanno a ruba. E come!

Bisogna giuocare! La mostra, per la ricchezza dei doni, per la varietà, per il buon gusto con il quale è stata disposta — (lode, oltre al presidente) — ai membri della direzione e del Consiglio della Società — è così tentatrice che bisogna pescare, a costo di affogare.

E non c'è bisogno d'incitamenti a suon di voce o di trombe, campanelle e tamburi: pare facciano a gara i giuocatori per... vuotarsi le tasche.

Temono che i più bei doni vengano vinti dai concorrenti. E poi, trattasi di concorrere ad un nobile scopo. — Merita per il castello dare il proprio e più che sia possibile generoso obolo.

Passan le ore che volano e le urne tendono al fondo. — Alle ore 16 giunge suonando la brava banda di Artegna, seguita da vari concittadini.

Essa alle 17 svolge egregiamente, alla presenza di un numerosissimo pubblico, uno scelto concerto, applauditissimo.

Ieri la vendita dei biglietti si protrasse animatissima fino alle ore 20, ora in cui si chiuse.

Stamane, alle ore 8 si riapersero le tentatrici urne, che già erano attorniate da... spasimanti. — E il lavoro febbrile ricominciò.

Alle 10 non un biglietto solo rimaneva più da vendere. E si che ce n'erano.

L'esito della pesca ha superato la aspettativa. Grazie a tutti e congratulazioni caldissime al signor Giovio, mezzo di sè in questi giorni, e a tutta la «Pro Glemona».

I migliori regali vennero vinti da contadini o povera gente: quello del Re da una vecchietta di Godo, quello del Papa dal signor Guido Fantoni e quello dell'on. Ancona da certo Londero Antonio agricoltore. Tutti, tutti soddisfattissimi.

Regolarmente avvenne la distribuzione dei doni. Alle ore 13 e mezza la banda di Gemona tenne concerto e fu calorosamente applaudita.

Stasera, al Sociale, serata di gala, la Commedia «Fatemi la corte» e scelti pezzi di musica eseguiti dalla distinta orchestra diretta dall'egregio maestro signor Angelo Cornacchia e composta da distinti elementi cittadini. Vi riferirò sull'esito.

Da CASTELNUOVO

Alla scuola di disegno

Ci scrivono 12 (n):

Ieri mattina ebbero luogo gli esami della scuola di disegno.

Intervenne l'eg. avv. Concari, l'egregio segretario comunale perito Ruchetti — il Sindaco Cozzi Giovanni, l'egregio signor Muzzatti Domenico presidente della Scuola di Disegno. Tutti furono promossi. Lunedì mattina si farà la esposizione dei premi del terzo corso.

Tutti gli egregi signori si trovarono contenti degli splendidi risultati conseguiti dalla suddetta scuola.

Da PORDENONE

Cose dell'ospedale

A proposito di una rettifica

Ci scrivono 13 (n):

Il corrispondente della «Patria» ha creduto d'urgenza di rettificare la nostra semplice informazione sulle cose dell'ospedale, informazione che non lasciava prevedere una qualsiasi rettifica e tanto meno una sottile distinzione linguistica fra i verbi *respingere e rinviare*. Ad ogni modo confermiamo quanto abbiamo detto e se, come crediamo, sono ottime le nostre informazioni, possiamo dire che si attende il ritorno da Roma del progetto e non appena esso sarà giunto, verrà riunito il Comitato pro Ospedale invitando a intervenire all'adunanza il prof. Pisenti e il progetto verrà totalmente riveduto sia dal lato tecnico che finanziario.

E' dunque prematuro prevedere da oggi la sorte del progetto in quanto le modifiche suggerite potrebbero non essere le sole necessarie perchè il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, esaminò unicamente il lato tecnico del progetto e non quello finanziario che è il più grave e che merita la più seria ponderazione.

Dunque bisogna aspettare.

Da CIVIDALE

Pasqua - La sortita della banda cittadina

Ci scrivono 12 (n):

Con una giornata veramente primaverile, la festa della pace è passata senza clamori.

I negozi rimasero chiusi l'intera giornata, e nel pomeriggio la maggior parte dei cittadini approfittò del bel tempo per recarsi fuori porta a goder il tepore del bel sole d'aprile.

Pasqua di rose!

✱ Giorni or sono si parlava della prima sortita della banda cittadina per la festa di Pasqua.

Invece pare stabilito che la prima comparsa in pubblico avrà luogo il giorno della simpatica festa degli Alberi, fissata per giovedì 23 corrente.

Consiglio comunale

Ci scrivono 13 (n):

Domani, lunedì, alle ore 15, si convocherà il patrio consiglio per trattare argomenti di grande importanza.

Da CODROIPO

Le contravvenzioni giornaliere

Ci scrivono 13 (n):

Dai RR. Carabinieri di questa stazione vennero dicharati in contravvenzione i nominati Pasutto Luigi fu Francesco di anni 46 d Romans di Varmo perchè percorreva la strada che mena a Varmo montato su di una bicicletta munita del bollo dell'anno 1913 e Pressacco Giovanni fu Angelo di anni 40 falegname di Turrida di Sedegliano perchè transitava per queste strade verso le ore 20 con una carretta senza il prescritto fanale.

✱ Per quest'ultimo motivo venne anche dichiarato in contravvenzione dal nostro vigile urbano certo Rizzaro Antonio fu Domenico di anni 25 di San Odorico.

Cronaca dello Sport

La grande riunione della Società Udinese per la Caccia a cavallo di giovedì mattina sui Prati di Rivolto

La Società Udinese per la caccia a cavallo, della quale è presidente il cav. dott. Roberto Kechler, che si è reso benemerito volendo e sapendo tenere in grand'onore, nel nostro Friuli, questo magnifico sport, ha indetto per la mattina di giovedì 16 corrente un *Cross Country Steeple Chases*, sui prati di Rivolto.

Diamo il programma della riunione che sarà un degno preludio del Concorso Ippico che avrà luogo nell'Ippodromo di Planis, nei giorni 18, 19 e 23 corrente.

Il cross country steeple chases, per cavalli cavalieri che abbiano seguito almeno tre caccie indette dalla Società Udinese per la caccia a cavallo nella stagione 1913-14, sui prati di Rivolto, comincierà alle ore 8 e mezzo.

Premio CODROIPO

(abito grigio o divisa militare)

Pesi gravi (Heavy Weights).

Una coppa d'argento al vincitore.

Peso libero sopra i Kg. 80. — I cavalli vincitori di una corsa pubblica qualsiasi dal 1 gennaio 1913 Kg 3 di sopracarico, di due corse Kg. 5. — I vincitori di una corsa indetta da una Società per la Caccia a cavallo in Italia dal 1 gennaio 1913 o di una corsa della Riunione di Gorgo al Monticano (novembre 1913) Kg. 2 di sopracarico; di due corse come sopra, Kg. 4.

Distanza m. 7000 circa. Percorso con ostacoli attraverso campagna segnato con bandiere.

Premio VILLACACCIA

Per *cavalli di carica* del R. Esercito montati da Ufficiali.

Una coppa d'argento al vincitore.

Peso libero al di sopra dei Kg. 73.

Distanza m 5000 — Percorso con ostacoli attraverso campagna segnato con bandiere.

Premio RIVOLTO

Per *cavalli di truppa* del R. Esercito montati da Ufficiali.

Una coppa d'argento al vincitore.

Peso libero al di sopra dei Kg. 75.

Distanza m. 5000 — Percorso con ostacoli attraverso campagna segnato con bandiere.

Premio BRADAMANO

(abito grigio o divisa militare)

Pesi leggieri (Light Weights).

Una coppa d'argento al vincitore.

Peso libero al di sopra dei Kg. 70

Distanza, percorso e sovracarichi come nel Premio Codroipo.

Commissari: magg. gen comm. Nicolò Pirozzi, comandante la prima divisione di cavalleria — magg. gen. comm. Michele Lisi Natoli — magg. gen. cav. Giuseppe Del Re — colonnello cav. Conte Giuseppe Durini — colonnello cav. Nicolò Vercellana — colonnello cav. Alessandro Robolini — colonnello cav. Corrado Tamajo — maggiore cav. Vittorio Vialardi di Verone — cav Giuseppe Trieste — dott. Giacomo Perusini — Conte Luigi Revedin — Conte Cintio Frangipane — sig. Roberto Kechler — bar. Leo Economo — sig. Enrico Salem — sig. Giuseppe Someda.

Giudice d'arrivo: magg. gen. comm Michele Lisi Natoli;

Ispettore del peso: dott. Giacomo Perusini;

Starter: Conte Cintio Frangipane.

L'accesso al campo delle Corse è gratuito e si effettuerà dalla strada che dal quadrivio di Beano conduce a Rivolto.

Gli automobili e i veicoli di qualunque specie dovranno fermarsi sulla strada

Udine batte Cervignano

Domenica al campo dei giuochi si svolse una gara di foot-ball fra la squadra del Club di Cervignano e una equipe mista di elementi di I e II della nostra Associazione del Calcio.

Il fischio della fine lasciò la vittoria agli Udinesi per 8 goals a zero.

Gara alquanto sconclusionata che mise in evidenza la completa mancanza d'assieme nel novellino Club di Cervignano.

Questo è il risultato del matches Pasquali della squadra urinese.

La volata di Brindejonc da Genova a Roma

GENOVA, 13. — L'aviatore Brindejonc del Moulinais è partito per Roma in idroplano alle 7 e sei minuti.

Conta di fare l'intero percorso senza scalo

ROMA, 13. — L'Aero Club di Roma ricevette dal commissario sportivo di Genova un telegramma annunziante che l'aviatore Brindejone De Moulinais dovette scendere a Pitigliano (Orbetelle), causa una panna del motore. La discesa si compì senza incidenti.

L'aviatore conta di ripartire domattina per Roma.

La gare di Nizza

NIZZA, 13. — Ecco la cronaca delle regate a remi organizzata dal Club Nautico di Nizza.

Gara di canottiseniores e juniores 1800 metri vinta da Siigaglia della Lazio.

Gara per yole a quattro rematori juiores 2000 metri vinta dal club hautico Livorno in 9 primi e 4 secondi

Vedi in IV pagina

Per i piccini

Operazioni di vigilanza ai confini sull'emigrazione dei minorenni del 1913

Il decreto ministeriale 14 febbraio 1911 dispone che le donne ed i minorenni che emigrano a scopo di lavoro siano in possesso del contratto scritto vidimato dal Console italiano competente (nulla osta consolare).

Il R. Ufficio dell'emigrazione in Milano, che è delegato dal commissariato alla sorveglianza degli arruolamenti, ha dato corso nel Regno, durante l'anno 1913, a 92 nulla osta per l'arruolameto di un massimo di 2,761 persone.

Gli uffici di zona scoprirono e denunciarono 30 arruolamenti irregolari di donne e minorenni, di cui 9 l'ufficio di Milano, 8 quello di Torino e 13 quello di Udine.

Gli stessi uffici rimpatriarono 238 minorenni che emigravano irregolarmente; di essi 24 furono rimpatriati dall'ufficio di Milano, 43 da quello di Torino e 171 da quello di Udine. (*Dall'ultimo Bollettino dell'emigrazione*).

Voci del pubblico

I viali per i pedoni

Ci scrivono:

E' una vera vergogna che i signori ciclisti usufruiscano dei viali suburbani, riservati ai pedoni, per far delle gare sportive.

Chi ha la magra soddisfazione di prendersi il lusso di una passeggiata per detti viali si trova in diretto contrasto con questi signori, che non si mostrano esitanti, ma proseguono senza badare davanti, protestando contro i passanti, perchè non li si lascia correre.

L'autorità provveda perchè il pubblico ha il diritto di chiedere che si provveda alla sua incolumità.

Le guardie di P. S., vigili urbani e le guardie daziarie, non si sentono, perchè deboli, il diritto di elevare le contravvenzioni. Le autorità le aiutino a fare il loro dovere, perchè non è giusto che chi è pagato dalla collettività cittadina, non faccia osservare il regolamento. E si abbia il coraggio necessario per colpire all'occasione anche coloro che cadono in errore.

La legge non ammette ignoranza. Si provveda a mantenere il diritto dei cittadini integro e sano come la legge lo impone

Un cittadino

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 100.46.

CRONACA CITTADINA

La pesca di beneficenza di domenica

La Fiera di beneficenza, la quale seguì il primo giorno di Pasqua riuscì veramente bella in grazia della gratitudine riserbataci da Giove, il quale concesse ai tiepidi raggi del sole d'aprile, che innondassero di luce per tutto il giorno la città e la sua folla gaia, felice, inquieta la quale girava le vie in abito primaverile col sorriso consolatore sulle labbra.

La piazza Vittorio E. data la visita di molti forestieri presentava un aspetto vivace da sedurre perfino l'abitudinario cittadino delle grandi città avezzo al rumoroso ed intenso movimento.

Il via vai di molte corone di bimbi e bimbetti accompagnati dai genitori ed i gruppi vivaci della gioventù spensierata ed allegra frammischiata a centinaia di altre persone di tutti i sessi occupava i punti ove si faceva la vendita dei biglietti.

Verso il pomeriggio la piazza dinanzi alla loggia San Giovanni era già tutta tappezzata da una miriade di cartine bianche, benefiche, abbandonate dai poco fortunati giuocatori, mentre coloro cui la Dea Fortuna, aveva sorriso, ammiravano la vincita e si dirigevano lesti contenti verso casa o nei locali di ristoro con il dono vinto.

Tennero allegra la festa le bande musicali: la cittadina, quella del II.o Reggimento Fanteria — Carlo Facci ed 8.o Alpini.

Dato l'incasso si suppone di lire 15.000 circa che l'utile per le benefiche istituzioni cittadine sarà maggiore degli anni scorsi.

Ecco l'elenco dei fortunati vincitori:

Regalo di S. M. la Regina Elena fu vinto dal farmacista signor Solero.

Regalo di S. M. la Regina Madre da Gino Bassi.

Salottino (Sello) dalla sig. Sonvilla.

Salottino vimini dono conte Mario Ceconi dal cap. maggiore maniscalco Paolo Davanzo.

Salottino vimini (dono Camavitto) dal dottor Ugo Chiaruttini.

Etagère (dono del Prefetto comm. Luzzatto (dal signor Cargnelli Riccardo.

Posate argento (dono del dottor cav. Murero) dal signor De Alti.

Vasi cristallo e bronzo, stile impero (dono del comm. Pecile e signora) dal dottor Giacomo Perusini.

Vasi arabi (dono della Impresa Antonio Agosto) sig. Baldini Luigi.

Posate argento (dono sen. di Prampero) da Omodei Dante.

Vasi cristallo e argento (dono famiglia Adele Luzzatti) da Loschi Verginia.

Posate argento (dono degli ufficiali 8.o Alpini) da Pecoraro Luigia.

Anfore artistiche con miniature (dono del Generale Pirozzi) da Candotto Luigi.

Posate argento (dono ufficiali 2.o Fanteria) da Maria Michielis.

Posate argento (dono avvocato F. Celotti e signora) dalla sig. Buri.

Posate argento (dono dottor Domenico e Teresa Rubini) da Fattori Vittorio.

Orologio a pendolo (dono dell'on. Morpurgo) dal sigg. Davide Seccafien

Orologio a pendolo (dono della signora M. Fabris - Ferrari), al tenente Bizzani.

Posate argento (dono del cav. L. Spezzotti) dal dott. Virginio Doretti.

Orologio a pendolo (dono del cav. Ugo Del Vecchio) da Girolamo Peruzzi.

Il convegno primaverile sui prati di S. Caterina

Tutto passa e scompare ma le tradizioni rimangono liete di poter attestare per molte generazioni la loro felice assistenza.

Anche da noi il lunedì dopo Pasqua una antica tradizione chiama i cittadini in mezzo al verde dei prati, lungo i viali fuori di porta Venezia.

Nel pomeriggio di ieri una fila interminabile di calessini, carrozze, e giardiniere, automobili, rigurgitanti di gente avvolta per la corsa continua insieme alla folla dei pedoni, nel polverone,, che la macchina inaffiatrice del municipio non ha potuto evitare.

Il prato era animatissimo. Suoni allegri di orchestra, discorsi delle son nambule, grida dei molti venditori di frutta, di dolci, di liquori, ai quali si univa il grande frastuono della folla.

C'era perfino un giuoco che il proprietario aveva nominato «Tiro al Coniglio» i tiratori non mancavano di certo, ma quello che mancava era il.. fucile.

Il ritorno verso sera seguì allegro e senza disordine.

In mezzo alle carrozze la voce stridula del Campagnolo invitava a comperare «Il strolich Furlan con liss bausis des bigattis» «I segress di Siore sese, ecc. ecc.

Mentre scriviamo i canti dei ritardatari si fanno sentire ancora per le vie.

Una bicchierata

venne offerta al neo ingegnere Enrico Hoffmann ieri sera da un gruppo di amici all'offelleria Barbaro.

Erano presenti l'avvocato Asquini — l'ing. Petz — il nob. Alessandro del Torso — signor Scoffo — ing. Bellavitis — Mario e Giuseppe Someda — dottor Margreth — rag. Magistris — dottor Vuga.

Enrico Hoffmann venne assai festeggiato e varie ore trascorsero lietamente fra rievocazioni di vita studentesca.

Banda municipale

Programma dei pezzi che la banda Municipale eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele martedì 14 dalle ore 17 e tre quarti alle 19:

1. Marcia Militare — Schubert.
2. Berceuse de Jocelin — Godard.
3. Atto 2.o — Puritani — Bellini.
4. Incantesimo del Venerdì Santo — «Parsifal» — Vagner.
5. Lontan dal ballo — Gillet.

La questione dell'acquedotto del medio Friuli

Ieri, invitati dal sig. geometra Eugenio Cromaz e dal dottor Toso sono convenute nel municipio di Pasiano varie persone per udire una relazione circa un progetto di acquedotto proposto dalla Ditta Furchir e Da Rio.

Incaricato di svolgere la proposta della suddetta Ditta era l'ingegnere Magnani rappresentante dello studio Schiavi e Magnani.

L'ing. Magnani lesse una lunga relazione con vari allegati dimostrando che il progetto da lui sostenuto, ammontante alla spesa di circa tre milioni e mezzo era il migliore possibile.

Presente all'adunanza come invitato era l'ing. Cudugnello che da due o tre anni si occupa per conto dei comuni dell'importante problema degli acquedotti nel Medio Friuli.

Egli, dopo chiusa la relazione dell'ing. Magnani, chiese la parola per rettificare alcune inesattezze esposte nella relazione a carico dei suoi studi.

Il Presidente dell'adunanza dottor Toso, rispose non essere ammissibile una discussione, perchè nell'adunanza si trattava soltanto di dare notizia del progetto Furchir e Da Rio.

L'ing. Cudugnello insistette con cortesi parole perchè gli fosse concesso di parlare come a qualsiasi altro invitato; ma fu inutile ed egli si ritirò.

Fu emesso, in fine, il voto che il progetto Furchir assieme agli altri progetti, sia presentato alle autorità per una decisione.

Dopo questa imparziale relazione non possiamo non osservare che una discussione di così alto interesse pubblico meritava d'essere trattata ampiamente, in modo che tutti potessero portare, dinanzi a quella riunione, i risultati dei loro studi.

Così soltanto si notrà, nell'interesse delle popolazioni, far conoscere la verità.

Il programma del congresso magistrale di oggi

Pubblichiamo il programma del Congresso che l'Associazione Magistrale terrà quest'oggi:

Ore 9. Apertura del Congresso al Teatro Sociale di Udine. Discorso inaugurale dell'on. Giuseppe Soglia. *Il problema della scuola primaria e popolare e il programma dell'U. M. N. nell'attuale momento politico.*

Ore 11 e mezza. Commemorazione di Umberto Caratti e scoprimento della lapide offerta dai maestri italiani davanti alla Casa Caratti in Via Manin.

Ore 14 e mezza. Ripresa del Congresso al Teatro Sociale: *«La carriera economica del maestro»* reltatore A. Cominetti vice pres. dell'U.

Ore 16. Convegno di commiato nell'edificio scalistico di via Dante, offerto dai maestri friulani ai Colleghi convenuti.

Bollettino militare

Il tenente Giuseppe Di Lenna del 71 fanteria è stato promosso capitano e destinato al 55.o

Il maggiore Sapienza cav. Luigi del 33.o fanteria è stato trasferito all'8.o Alpini (a domanda).

Il tenente Spilimbergo Rizzardo del 4.o Genova Cavalleria è stato collocato in aspettativa per motivi speciali, per quattro mesi a sua domanda.

Il maggiore Toso cav. Cesare del 13.o Cavalleggeri Monferrato è stato promosso tenente colonnello continuando nello stesso reggimento.

Il maggiore Manfredini cav. Luigi del 4.o Genova Cavalleria di stanza a Pordenone, è stato promosso tenente Colonnello, continuando nello stesso reggimento.

Il maggiore Cattaneo cav. Luigi del 20.o Cavalleggeri Roma di stanza a Palmanova è stato promosso tenente colonnello e destinato al 24.o reggimento Cavalleggeri Vicenza di stanza a Lodi.

Il capitano Lucci Gandolfo del 2.o Piemonte Reale cavalleria è stato promosso maggiore e destinato al 4.o Genova Cavalleria (comandato ministero Guerra).

Il capitano Marazzani Corrado del 28.o Cavalleggeri Treviso è stato promosso maggiore e destinato al 20.o cavalleggeri Roma.

Il tenente Bacci Vincenzo del 4.o Genova Cavalleria è stato promosso capitano e trasferito a scelta al 10.o Vittorio Emanuele II.o

Il tenente Garneri Annibale del 13.o Cavalleggeri Monferrato è stato promosso capitano e trasferito al 21.mo cavalleggeri Padova.

Il tenente conte Zaborra Gio. Battista del 4.o Genova è stato promosso capitano e trasferito al 13.mo Monferrato.

Il conte Gropplero Francesco capitano di artiglieria gli è stata prorogata l'aspettativa ner altri 6 mesi.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Ruffoni nobile Rienzi Carlo, capitano di fanteria del distretto di Sacile è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno, a sua domanda.

Il capitano Vintani Ippolito del distretto di Sacile è stato promosso maggiore.

Il sottotenente Bidoli Giovanni Battista del distretto di Sacile è stato promosso tenente.

Il maggiore generale della riserva Romanelli cav. Francesco del distretto di Sacile è stato promosso tenente generale.

La Società Caccia a cavallo pel Concorso Ippico

La Società Caccia a Cavallo nella seduta di ieri ha deliberato di offrire una grande coppa d'argento per il Concorso Ippico.

Funebri solenni in onore del marchese Corrado Concina

Ieri mattina alle ore 9.30 partendo dal palazzo di via Mazzini seguirono le solenni onoranze del compianto marchese Corrado Concina.

Una moltitudine di popolo gremiva la via in quei pressi.

Reggevano i cordoni ai lati della bara il comm. Domenico Pecile Sindaco — il cav. Gregorio Braida — il cav. Nicolotti — l'avvocato Della Schiava assessore di San Daniele, nel qual comune l'estinto era da anni consigliere — il cav. dottor R. Kechler ed il prof. cav. Rubini.

Precedevano allineati il carro funebre i bimbi della «Scuola e Famiglia» e quindi venivano le insegne religiose ed i sacerdoti.

Seguiva poi il carro con ghirlande fra cui notammo: I colleghi della Banca di Udine — al caro Corrado i Cugini — i colleghi del «SAO» — Antonio de Pilosio all'amico — Vittorio e Nardo al cugino — Cecchin e Luccano a Corrado — Domenico e Teresa Rubini al nipote — all'ottimo marchese gli agenti — Filomena Beretta e Famiglia — La zia Vittoria Elti Zignoni — Gli zii ing. Tramonti ed Emma Marcotti.

Posava sul feretro una grande corona di fiori freschi della moglie e dei figli.

Facevano seguito al carro funebre il conte Leonardo Concina — il conte Florio — il signor M. Persello e varii parenti e famigliari.

Veniva quindi una lunga folla di signore in gramaglie e di signori.

Notammo: comm. Renier — on. senatore A. di Prampero — on. avv. co. Gino di Caporiacco — generale comm. Nicola Pirozzi col col. Tamaio — conte Braida — conte di Trento — conte Brandis — conte Deciani — dottor Someda — conte Caiselli — cap. avv. Beltrandi — dottor L. Fabris — nobile de Pilosio — cavaliere Del Vecchio — cavaliere Locatelli — cav. conte Berretta — co. Valentinis — signor Marcotti — cav. A. Volpe — cav. Perusini — A. Nimis — dottor G. Perusini — conte G. della Porta — avvocato Billia — avvocato Coccani — avvocato Levi — De Fornera — avv. Ballini — conte Caratti — avv. Rubbazzer — M. Mangilli — cav. uff F. Minisini — conte Brazzà — D. C. Dal Torso — A. Dal Torso — cav. Gio. Batta Volpe — dottor Margreth - cap. Beria di Sale - co. cap. Prampero — comm. Misani — avvocato Linussa — conte Colombatti — ing. Cantoni — cav. Biasutti — cav. Cellotti — capitano della Noce — capitano Mannati — ing. Lorenzi — conte G. Manin — conte Orgnani Martina — dottor De Senibus — dott. Borghese — conte E. de Brandis — cav. Murero — conte Strassoldo — avvocato Stringari — cav. Italico Piuzzi Taboga — comm. Fracassetti — conte Frangipane — cav. Burgarth — conte Lovaria — avvocato Schiavi — dottor Pirona — conte Attilio Narducci — maggiore Appellius conte Colloredo — Broili — conte Asquini, e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Il mesto corteo si diresse verso la chiesa del Redentore ove seguirono le esequie, e quindi procedè per la stazione di San Daniele.

Sul piazzale fuori Porta Gemona il corteo si fermò per sentire il cav. Roberto Kechler, il quale con parole calde di ammirazione e di affetto per la grave perdita subita porse l'estremo saluto all'amico estinto nel vigore d'una vita nobile ed operosa.

Le onoranze a San Daniele

Ci scrivono 13 (n):

Verso le due giunse al Piazzale della stazione la salma del compianto marchese Corrado de Concina su carro funebre di prima classe di codesta città seguito da una carrozza coi parenti del defunto, dottor Servallo Vittorio e figlio Jacopo, e conte Leonardo de Concina.

Già da mezz'ora il piazzale era gremito di gente in attesa di disporsi in corteo.

Questo si formò subito: Precedeva la croce e le insegne religiose: Venivano poi: i bambini del giardino di Infanzia con bandiere, scuole elementari con bandiera, ricreatrio festivo — carrozza con corone (una trentina) tutte di fiori freschi.

Corona di fiori freschi dell'ospedale portata da due infermieri; Clero, Carro funebre di prima classe su cui posava la bara coperta da una splendida corona.

Ai cordoni stavano il pro sindaco signor Bianchi Felice — il signor Corradini Arnaldo per la Società Elettrica — il signor Cignolini Adelchi per la Società Operaia, ed il signor Narducci nob. Carlo.

Immediatamente dietro il carro venivano I dotto Serravallo e figlio — il conte L. De Concina — il conte Florio — l'onorevole Gino di Caporiacco ed altre personalità venute dal di fuori.

Seguivano tutte le autorità civili locali le rappresentanze del comune con bandiera, della Banca, dell'Ospedale, del Monte di Pietà ecc.

Per ultimo un immenso stuolo di popolo.

Il corteo percorse il viale del tram Via Udine, Via T. Ciconi — Via Umberto I. — diretto al Duomo dove attendevano piangendo la contessa sorella del defunto signora Seravalle colle figlie.

Dopo l'assoluzione della salma in piazza V. E. il barone Paolo Toran disse commoventi parole ricordando le virtù civili e famigliari del povero marchese, diede alla salma l'estremo saluto.

Il corteo quindi mosse lentamente alla volta del Cimitero di San Luca, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La famiglia offre ottomila lire di beneficenza

La Marchesa Camilla de Concina e figliole per onorare la benedetta memoria dell'adorato Estinto dispongono delle seguenti elargizioni:

All'ospedale Civile di Udine lire 3000

— Alla Colonia Marina di Lignano lire 1000 — Alla Congregazione di Carità di San Daniele lire 1000 — Alla Società Operaia di San Daniele lire 500 — All'ospitale Civile di San Daniele lire 500 — Al Giardino d'Infanzia di San Daniele lire 500 — Al Ricreatorio Festivo di San Daniele lire 500 — Alla Congregazione di Carità di Casarsa della Delizia lire cinquecento — Alla Congregazione di Carità di Buttrio lire 500.

Al re beneficenze

Per onorare la memoria del marchese Corrado Concina vennero fatte le seguenti offerte per la Colonia Marina:

Banca di Udine lire 100 — dottor Roberto Kechler lire 100 — Fratelli Volpe lire 50 — alla Unione «Signore della Carità l'«Opera Pia di San Antonio» — conte Enrico ed Antonio...

Assemblea generale ordinaria della Società di mutuo soccorso fra agenti di commercio, industria e possidenza

Per mercoledì 15 aprile 1914 alle 20 e trenta — nei locali sociali — in via Prefettura N. 10 — è convocata la assemblea generale della Società di Mutuo Soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza della provincia di Udine per trattare e discutere sul seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni.
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1913.
3. Proposta di trasportare dal fondo disoccupati al fondo di riserva l'importo di lire 9000.
4. Nomina di cinque consiglieri.
5. Nomina di tre revisori dei conti.
6. Nomina degli arbitri.

— o —

Abbiamo dato una scorta alla relazione prontata dalla rappresentanza sociale ed il resoconto dei revisori — relazione e resoconto relative al XXXII esercizio (anno 1913) della fiorente ed utile società.

La relazione morale parla fra altro del dissesto della Banca Cooperativa, dicendo che anche in tale dolorosa contingenza la rappresentanza sociale nulla trascurò affinchè il sodalizio riportasse in parola il minor danno possibile ed adottando pertanto un criterio di rigida amministrazione, ed al fine di non lasciare ai bilanci futuri il peso di onerose eredità, viene costituito un fondo speciale per fare fronte alla perdita sopra prevista destinando al fondo l'intiero civanzo del bilancio e precisamente lire 3677.09.

La relazione morale nell'accennare al patrimonio sociale, il quale resta ammutato nella cifra di lire 135.852.12 come nel bilancio precedente, nello spendere due parole circa lo svalutamento d'azioni: Cooperativa di Consumo — dell'impiego capitali — della diminuzione entrate — movimento soci nel giustificare la spesa per il laboro, nel parlare del contratto di impiego illustra il cammino ascendente della scuola serale di contabilità emanazione questa della società — in parola, conclude tributando un plauso sincero al signor Gio. Batta Gilberti già da 25 anni zelante collettore della società — il quale in seguito al suo ritiro a riposo si è dimesso — mandando ancora un mesto ricordo ai soci effettivi venuti a morte nel 1913: Chiurlo Alessandro — Nart Antonio — Delser Silvio.

La relazione dei revisori che per brevità di spazio non possiamo riassumere si chiude con la proposta del seguente ordine del giorno:

L'assemblea approva il resoconto economico dell'esercizio 1913 che si chiude con lire 10245.21 di entrata — lire 6568.12 in uscita ed assegna l'avanzo di lire 3677.09 ad un fondo perdite per fronteggiare quelle eventuali che si dovranno subire sul deposito presso la Banca Cooperativa Udinese.

Commissione pellagrologica provinciale

Sabato si riunì per la prima volta la Commissione pellagrologica provinciale, dopo le nuove nomine pel triennio 1914-1916, composta dei signori Bajardi cav. Alessandro medico provinciale — Berghinz prof. cav. Guido — Berthod prof. Flavio — Cantarutti ing. cav. uff. Gio. Batta — Caratti conte Andrea — Casasola avvocato Vincenzo — Coren avv. cav. Lucio — Grillo dottor cav. Umberto — Morelli De Rossi cav. Giuseppe — Perissutti avv. cav. Luigi, — Volpi - Ghirardini dottor Gino.

Furono eletti: a presidente l'avv. L. Perissutti — a vice presidente l'ing. G. B. Cantarutti — a segretario per la parte agraria il signor Morelli De Rossi — a segretario per la parte medica il dottor U. Grillo.

La Commissione si occupò dell'ispettore pellagrologico; delle scuole di economia domestica, dell'alimentazione curativa e di provvedimenti finanziari pel corrente esercizio.

I concerti della Società Verdi
L'orchestra di Praga a Udine
Il concerto al «Minerva»

Ecco il programma del concoreto che il giorno 17 corrente la orchestra di Praga sotto gli auspici della nostra Società Verdi darà al Teatro Minerva:

Dvorak — Sinfonia «Del nuovo mondo».

Suk. Scherzo fantastico.

Novak — Suite slovacca (In chiesa — Fra i fanciulli — Gl'innamorati — Alla danza — Di notte).

Smetana — Moldava — Poema sinfonico) —

Direttore dottor Guglielmo Zemanek.

Un egregio cultore della musica sta illustrando il programma con una pubblicazione della quale ci occuperemo domani.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera programma nuovo e di importanza.

Si rappresenterà la grandiosa rievocazione storica: I CENTO GIORNI DI NAPOLEONE.

Imponente proiezione che riproduce l'ultima fase dell'epopea Napoleonica che va dall'evasione dell'imperatore dall'isola d'Elba alla sua morte a Santa Elena.

La film racconta sui dati tolti dall'opera di Victor Hugo, gli episodi della battaglia di Waterloo — la carica di Ohain, l'eroico quadrato, l'assalto di Hougemont ecc.

La cinematografia è divisa in cinque parti.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Mentre il marchese di San Giuliano è in viaggio per Abazia
Il verboten... intimato ad un'orchestrina udinese

Ieri sera vennero in redazione i componenti l'orchestrina Udinese diretta dal signor Mario Biasutti per raccontarci il seguente caso toccato loro in un paese oltre il confine.

«Eravamo scritturati — disse il Biasutti — per suonare, oggi seconda festa di Pasqua, in un ballo che si dava a Mossa di Cormons; senonchè arrivati colà, non sappiamo perchè, i gendarmi armati per ordine dell'autorità di Gorizia vennero a vietarci di suonare. Abbiamo dovuto perciò fare ritorno a Udine non senza una viva protesta, che ci ha giovato, se non altro, ad avere la rifusione delle spese».

Decesso

Domenica mattina, alle 11, è morta, in tarda età, la signora Giulia Pascoli, nata Peressini, madre del com. mendator Giovanni Pascoli, capo divisione al ministero delle poste e telegrafi e zia dell'on. Girardini.

Alle famiglie, colpite dalla dolorosa perdita, mandiamo le nostre vive condoglianze.

Beneficenza

In sostituzione di corona e torci il personale del Dazio Consumo devolse a beneficenza della Pia Casa di Ricovero di Udine in omaggio alla memoria della bambina Letizia Carletti:

signor Maddalena Guido lire 1 — Guerra Gio. Batta lire 1 — Biasutti Enrico lire 1 — Rizzi Attilio lire 1 — Grosso Antonio lire 0.50 — Zanini Gino lire 0.50 — De Longa Antonio lire 1 — De Nobili Francesco lire 1 — Paludet Bortolo lire 0.50 — Mariani Antonio lire 0.50 — Dal Dan Girolamo lire 0.50 — Valentinuzzi Lodovico lire 0.50 — Deotti Pio lire 1 — Feruglio Isidoro lire 1 — Padovani Tito lire 0.50 — Quaini Erminio lire 1 — Manzano Camillo lire 0.50 — Muschietti Umberto lire 0.50 — Biasutti Francesco lire 0.50 — Parussini Giovanni lire 0.30 — Nonino Angelo lire 0.40 — Mestroni Filippo lire 0.50 — Comessatti Giuseppe lire 0.30 — De Campo Ruggero lire 1 — Basaldella Francesco lire 1 — Foschiani Onorio lire 0.50. — Totale lire 18.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva

Questa sera terza rappresentazione del VERTHER alle ore 20.45 precise.

Il successo ottenuto tanto sabato che domenica dalla finissima opera di Massenet si ripeterà certamente anche questa sera, ed il pubblico affollerà il teatro per ascoltare lo splendido spartito della bellissima interpretazione che ci è stata preparata per merito dell'egregio maestro Mascagni.

Venizelos telegrafa la sua dolorosa impressione

BUCAREST, 13. — Il presidente del consiglio greco Venizelos telegrafò al direttore del giornale *Adeverul* di Bucarest esprimendogli la dolorosa impressione provata dalla Grecia pel massacro dei rumeni a Koritza. Egli qualificò tali uccisioni di follia criminale da parte di irresponsabili.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Friulano

Il figlio comm. G. B. Pascoli Capo Divisione Ministero Poste, la nuora Ada Pascoli Candiani coi loro figli, i nipoti avv. Giuseppe Girardini deputato al Parlamento, Emilio e Rosa, addolorati partecipano la morte di

GIULIA PASCOLI nata PERISSINI

avvenuta in Udine il 12 corrente.

I funerali seguiranno martedì 14 alle ore 10 partendo da Via della Posta n. 28.

La presente serve anche di partecipazione personale.

I genitori co. Addo ed Alice d'Adda annunciano addolorati la morte del loro amatissimo

Corrado

di mesi sei

Udine, 12 Aprile 1914

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un'altra lezione data ai predoni in Cirenaica

BENGASI, 13. — Le truppe del presidio di Feidia inviate a difendere gli indigeni sottomessi ed attaccati dai ribelli sorpresero presso Gidiel Omzi una diecina di predoni che fuggirono abbandonando i loro cavalli ed il bottino. Ricognizioni eseguite nel territorio di Derna trovarono quelle regioni tranquille. (*Stefani*).

Dalla città del Sindacato

MILANO, 13. — Il *Secolo* ha da Ancona, 13, che nei circoli ferroviari lo sciopero si ritiene sempre prossimo.

I ferrovieri più in vista del movimento che si sono lasciati avvicinare da qualche giornalista hanno ripetuto che senza pregiudizio di data allo stato attuale delle cose il conflitto non può risolversi che coll'incrocio delle braccia da parte della massa dei ferrovieri.

Intanto le misure preventive da parte dell'autorità di P. S. si intensificano. Ieri è rientrato da Cingoli dove si trovava per i tiri collettivi il 93.mo fanteria ed altre truppe di rinforzo. Un reparto di cavalleria è atteso da un momento all'altro.

La "San Giorgio„ tornerà in squadra entro il mese d'aprile

ROMA, 13. — La *Tribuna* ha da Taranto:

Stamane fu applicata l'ultima lamiera al asciame esterna della *San Giorno*.

I lavori sulla nave procedono con attività ed è molto probabile che al 30 corrente la nave uscirà dal bacino.

Dopo l'incendio della "Città di Milano„
La morte del pompiere Marelli

COMO, 13. — Alle ore 23 e mezzo di ieri sera è morto il povero pompiere Marelli, ustionato nel disastro del dirigibile Forlanini a Cantù.

Una terribile zuffa in Sicilia durante la processione
per la gelosia delle bande musicali

MESSINA, 13. — Vecchi rancori covavano tra i villaggi di Santo Stefano Medio e Santo Stefano di Briga, causati da gelosia per le rispettive bande musicali. Il conflitto scoppiò durante una tradizionale processione. Numerosi cittoli volarono sulle teste e sulle spalle dei contendenti mentre pesanti randelli venivano maneggiati con rapida destrezza. La scena divenne ad un certo punto allarmante. Preti e frati scomparivano mentre donne e bambini piangenti restavano attorno alle statue dei santi abbandonate e sulle quali si accanivano la furia dei contendenti. In pochi minuti i santi andarono in pezzi. Successe un vero pandemonio e nella tragicità della zuffa si poterono notare diversi preti e frati che portavano sottobraccio pezzi di statua e reliquie.

Sul posto accorrevano i carabinieri ma nulla poterono fare.

I feriti tutti non gravi, sono moltissimi. L'autorità temendo altri disordini, ha disposto per l'invio di rinforzi.

Scomparsa di balistite

CAPUA, 13. — Giorni sono dal polverificio di Fontana Liri fu spedito a questo arsenale un vagone di esplosivi fra cui alcune casse di balistite. Ieri mattina gli artiglieri nel procedere allo scarico del carro notarono la scomparsa di una cassa di balistite e immediatamente informarono del fatto l'autorità militare e quella politica. Dopo affannose ricerche lungo la linea, nei pressi di un ponte, in località abbastanza lontana dalle ferrovia Napoli-Roma, è stata rinvenuta una delle cassette che erano contenute nella cassa di balistite.

L'esodo pasquale a Milano

MILANO, 13. — Favorito dal bel tempo l'esodo da Milano per la festa di Pasqua fu eccezionale.

Ecco alcune cifre che danno un'idea del movimento di coloro che si sono serviti delle ferrovie di Stato. I dati si riferiscono ai giorni 11-12-13.

Alla centrale furono venduti 50 mila biglietti, con un incasso di 300 mila lire. Si aggiungano approssimativamente calcolati 200.000 viaggiatori di transito e 500 in abbonamento, e si ha un movimento complessivo intorno a 255.000 persone.

L'Agenzia delle ferrovie di Stato in via Santa Margherita ha fatto un incasso di 75.000 lire; e l'Agenzia Gondrand, in Galleria V. E., 80.000. Questi incassi aggiunti a quello della centrale, danno un totale di 455.000 lire.

I danni dell'incendio di Napoli ammontano a mezzo milione

NAPOLI, 13. — L'incendio nel porto ancora ieri mattina non era spento del tutto. I pompieri avevano lavorato con febbrile attività tutta la notte a smuovere le enormi masse di legno depositato sulla banchina e il lavoro è proseguito anche nella giornata di ieri.

Secondo il «Mattino» i danni subiti dal cav. Di Giacomo e dal Costantino, proprietari dei depositi e delle segherie elettriche distrutti, ascenderebbero a circa cinquecentomila lire. Si ignorano ancora le cause dell'incendio.

La tragica fine dell'inventore Forest

MONACO, 13. — Ferdinando Forest, il più grande precursore dell'automobilismo, era uscito ieri per fare delle prove sul suo canotto automobile «La Gazzella», quando la sua imbarcazione andò a urtare contro la banchina. Il Forest è morto sul colpo. Egli aveva 71 anni. A bordo del canotto c'era il figlio dell'inventore.

Questo geniale inventore, che aveva creato la ruota di bicicletta con raggi tangenti al mozzo, nel 1888 aveva ideato e costruito nella sua forma più ardita e più pratica, il motore a esplosione che fece nascere e diede grande impulso alla industria dell'automobilismo e dell'aviazione. E in quel lo stesso anno aveva munito il suo canotto «La Gazzella», su cui doveva trovare la morte, di un motore di 4 cilindri con accensione elettrica.

Come la maggior parte degli inventori Ferdinando Forest, che ha accumulato brevetti su brevetti, muore povero.

Il birraio di Batavia in cerca di una moglie europea

PARIGI, 13. — Telegrafano da New York all'«Excelsior» che il proprietario di una birreria di Batavia si è imbarcato per l'Olanda alla ricerca di una sposa.

Egli si dichiara l'uomo più artificiale del mondo. Ha una gamba di sughero, un braccio di corda intrecciata, una orecchia di caucciù, un occhio di vetro e, come se non bastasse, una parrucca. Egli è stato ridotto così da una esplosione in una officina ove faceva delle ricerche chimiche.

Il pronto ristabilimento del Re di Svezia

STOCCOLMA, 12. — L'ultimo bollettino sulla salute del Re annunzia che lo stato del sovrano continua a migliorare.

Il Re non ha più sofferenze, prende alimenti liquidi in maggior quantità e qualche alimento solido. Le forze del malato perdono e fanno sperare un pronto ristabilimento.

Il trattato d'arbitrato italo-americano

WASHINGTON, 13. — L'ambasciatore d'Italia e il segretario di stato scambiarono le ratifiche del trattato di arbitrato rinnovato per cinque anni.

Per i piccini

Tutti gridavano, come se quei gridi potessero fermare lo slancio del pesante tram. . Tutti gridavano, e, in mezzo a quel chaissò, non si potè distinguere il grido del povero bambino che cadeva sotto le ruote del carrozzone. Il wattman, rovesciato, indietro per pesare maggiormente sui freni, e, forse, per non vedere, s'irrigidiva come se avesse sopportato da solo quei mille chilogrammi di ferro, e, livido dall'orrore, sembrava voler comunicare alla carrozza la sua volontà di non andare più avanti, di non schiacciare il bambino che, un minuto prima, attraversava, allegro, la via coleggiata.

Ora, non c'era più allegria in quella mattinata, non c'erano più graziose giovanette che camminavano lungo i marciapiedi come tante porzioni di felicità, non c'era più nulla di quell'ebrezza luminosa che esalta la città al principio della primavera. L'orrore riempiva la strada, cancellando la luce del sole, la quale sembrava esser si tutta concentrata sulla vetrina della farmacia in cui alcuni pietosi trasportavano il bambino... E poi una donna, sbucata non si sa da dove, una donna ben vestita, ma che correva come una pazza, si fece strada in mezzo alla folla.

Qualcuno disse:

— E' la madre!

Quando la porta della farmacia si fu aperta... non s'intese che un grido un grido terribile che passò attraverso il cuore di tutti, e che si perdette in uno schianto.

Era la madre ..

*

La fine d'autunno, il principio della miseria... Con le foglie morte, le ultime economie erano dileguate... Ah! quando, in altri tempi, l'allegro wattman rincasava, stanco dopo una giornata di lavoro, perchè fino dall'alba era in piedi e si adoprava a condurre a dovere la pesante macchina quando tornava stanco, ma contento, aspirava, fin dalla scala il buon odore della zuppa, e i bambini, i tre piccini, sospesi al suo collo, gli preparavano, da principio, un bell'antipasto di grosse carezze...

Ahimè! dopo l'orribile giorno in cui il suo tram s'era fermato macchiato, parve che qualcosa lavorasse nell'ombra contro di lui. Prima di tutto, c'erano stati otto giorni d'insonnia o di incubi, nelle quali egli riviveva l'orribile scena, col petto oppresso tutti i nervi terribilmente tesi e poi dopo quegli otto giorni, una carta gli era pervenuta una carta della Compagnia che lo informava che assodata la sua responsabilità, visto che conduceva con fretta esagerata, la Compagnia lo licenziava, nè più e nè meno! .. Messo alla porta, lui Vittorio Alibert, dopo dodici anni di buoni servigi, senza un accidente, senza un'assenza, messo alla porta come un buono a nulla, perchè un bambino era venuto a gettarsi attraverso il suo cammino!... Quella carta amministrativa, con le sue linee garbate e precise, che lo condannavano alla miseria, quella carta maledetta, come l'aveva spiegazzata fra le dita rabbiose e poi portata di bar in baro, allargata sui tavolini unti e bisunti, prendendo a testimonio i compagni, il principale del bar e gli avventori, chè era una ingiustizia, — nchè infine se andava presto, era per giungere in orario — finchè i bicchierini di liquori, l'uno dopo l'altro avessero affogato nel suo povero cervello, la nozione del giusto, e dell'ingiusto.... Allora erano gli orribili ritorni nel triste appartamentino abbandonato, le grida, le busse, la moglie e i bimbi piangenti, e poi il sonno brutale, che non parte più un riposo, ma l'anticipo della morte...

Per togliersi da quelle strettezze, ci rebbe voluto un posto: ma dove trovare un impiego? era mai possibile?...

— Dove lavoravate? — gli si chiedeva

— Alla compagnia dei tram.

— Perchè l'avete lasciata?...

Ah! perchè? Bisognava dirlo o no? E il certificato, ce l'aveva?... Egli voltava le spalle dicendo:

— Perchè mi è piaciuto così!

E allora, addio impiego!

Aveva lavorato sulle banchine, nei giorni di gran miseria, a portare sacchi sulle barche. Ma il lavoro era duro e poco degno di lui, — pensava — tanto che spesso andava a zonzo, senza lavorare, mentre la sua povera moglie s'ingegnava a farli vivere tutti con quel po' di danaro che era stato economizzato durante gli anni di agiatezza...

Ma i denari erano finiti, ed ecco che l'inverno cominciava!. . Il maestrale soffiava aspramente, s'insinuava sotto le porte mal connesse e i tre bambini si ammucchiavano, sbattendo i denti, vicino al fornello sul quale cuoceva la magra zuppa...

Toc... toc... toc!. . Erano tre piccoli tocchi timidi alla porta, e anche essi quasi freddolosi...

— Entrate, disse l'uomo con voce rude.

La porta si aprì lentamente, e si vide apparire una donna in lutto — una signora» dissero piano i piccini che si spingevano — una donna in lutto e della quale si vedevano male i lineamenti, coperti da un lungo velo che le cadeva davanti il viso.

Volgendosi verso la madre, essa disse con voce triste e dolce:

— Mi manda il signor Abate Morel ..

*

... Quella sera stessa, nella sua camera elegante dove regnava la tristezza e il silenzio, la signora in lutto scriveva, piangendo:

Signor Abate

«Quell'uomo che mi avete consigliato di andare a trovare, perchè sua moglie è venuta ad implorare la vostra pietà, sapete chi è? Tremo ancora scrivendolo come laggiù sapendolo ho rabbrividito, mentre egli mi raccontava la orribile istoria, come se io non la conoscessi...

Quell'uomo è quegli che ha schiacciato il mio bambino, il mio povero Pietro adorato!....

«Ah! la carità che mi avete consigliata come un rimedio al mio dolore, non è riuscita, quest'oggi, che ad avvivarlo!... Dirvi quanto ho sofferto laggiù, è inutile .. Ah! come l'ho odiato da principio, con quella sua faccia brutale, il suo modo di gridare senza sapere chi ero, che non era colpa sua, che a cagione del mio povero bimbo, lui, sua moglie e i suoi bambini soffrivano la fame!... Aveva tre bambini, quell'uomo e si lagnava!.... Che bei bambini!.... Per quanto dimagrati dalle privazioni, si sentivano pieni di vita e di salute, con i loro occhioni ingenui, curiosi, un po' spaventati, quando mi son messa a piangere..

«Sì, perchè ho pianto laggiù, non ho potuto farne a meno! Ma non ho detto nulla che potesse far loro capire ho preso a pretesto l'emozione di un lutto recente... Come avrebbero potuto imaginare che era la madre...

«Che bei piccini!... Li rivedo ancora!.. . Che siamo felici, almeno loro!... Che possano mangiare quando hanno fame!.... Dimenticate tutto ciò che vi ho detto, e che, forse, non è da buona cristiana!... Ricordatevi soltanto del biglietto che scrivo a mio cognato in favore del vostro protetto.

Il suo nome, diverso dal mio non tradirà il segreto che ho saputo custodire Mio cognato è disposto a fare ciò che desidero: il vostro uomo sarà accettato alla fabbrica con una buona paga... E poi, voi non verrete più a parlarmi di lui e di sua moglie, non è vero?... giacchè con i loro tre bei bimbi che fra breve saranno di nuovo sani e ben pasciutti, saranno essi i ricchi, mentre io, che sembravo essere per loro un oggetto d'invidia... se sapessero, se vedessero la mia miseria, ah! come si troverebbero felici nel loro meschino abituro il padre, la madre ed i tre figli... Tre figli! .. e che bei piccini!...

Emile Ripert

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 130,000,000 interamente versato

elevato a L. 156,000,000 per deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 28 Marzo 1914

FONDO DI RISERVA ORDINARIO LIRE 26,000,000 — FONDO DI RISERVA STRAORDINARIO LIRE 22,500,000

Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Londra — Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Bergamo — Biella — Bologna — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanissetta — Carrara — Catania — Como — Cremona — Ferrara — Firenze — Genova — Lecce — Lecco — Livorno — Lucca — Messina — Mestre — Milano — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Reggio Emilia — Roma — Salerno — Saluzzo — Sampierdarena — Sant'Agnello di Sorrento — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siracusa — Termini Imerese - Torino - Trapani — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza

Emissione di nuove azioni

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 28 marzo 1914, ha deliberato di portare il Capitale Sociale da L. 130.000.000 a L. 156.000.000, mediante emissione di 52.000 Azioni al portatore da L. 500 cadauna e in tutto eguali a quelle da L. 500 nominali, attualmente in circolazione, stabilendo che tali nuove azioni abbiano il godimento dal 1.o gennaio 1915.

Le 52.000 Azioni di nuova emissione vennero cedute al prezzo di *L. 735* cadauna ad un Consorzio di Banchieri rappresentati dalla Ditta L. Marsaglia di Torino, dalla Ditta S. Bleichroeder di Berlino e dalla Banque de Paris et des Pays-Bas di Parigi, colla condizione di offrirle integralmente in opzione allo stesso prezzo agli attuali Azionisti in modo che questi abbiano facoltà di optare una azione nuova per ogni 5 azioni da L. 500 presentate, equiparando nel computo le azioni da L. 2 500 cadauna a cinque azioni da L. 500.

In adempimento di tale condizione, e d'incarico del Consorzio predetto, s'informano gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà, che dovranno presentare le loro azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma e il domicilio del presentatore *dal 15 al 20 aprile 1914* in Italia ed a Londra presso le Sedi, Succursali od Agenzie della Banca Commerciale Italiana, eseguendo il primo versamento richiesto sulle nuove optate.

Le Azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il 20 aprile senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato, per ogni azione nuova, il primo decimo del capitale, oltre il di più del valore nominale dell'azione richiesto, e cioè:

L. 285 contro rilascio, da parte della Banca, di una ricevuta, da cambiarsi in certificato provvisorio nominativo dalla stessa Cassa presso la quale sarà esercitata l'opzione. Tale cambio sarà effettuato a partire dal 10 Maggio p. v.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle Casse suddette, nella misura ed alle epoche seguenti:

[illegible] cioè 2.o 3.o, 4.o e 5.o de[illegible] **dal 10 al 15 giugno 1914.**
[illegible] e [illegible] 6.o, 7.o 8.o 9.o e 10.o decimo [illegible] **al 15 ottobre 1914.**

I Signori Azionisti fruiranno dell'interesse del 5 % in ragione d'anno sulle somme versate ed a far tempo dall'ultima scadenza indicata pei singoli versameti sino al 31 dicembre 1914. Tale interesse verrà bonificato all'atto del versamento a saldo.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 % statutario, salva ogni maggiore azione e ragione.

E' data facoltà ai sottoscrittori, alla scadenza d'ogni versamento, di effettuare il versamento a liberazione delle azioni sottoscritte, fruendo in questo caso di uno sconto del 4 % sui decimi anticipati per l'intervallo di tempo dalla data del versamento a quella prestabilita come sopra indicato, ritenuto che il computo dei giorni decorra dall'ultimo giorno stabilito per l'opzione all'ultimo dei singoli versamenti.

Al presentatore di un numero di azioni inferiore a 5 od eccedenti 5 od un multiplo di 5, saranno rilasciati, pel numero inferiore o per l'eccedenza, altrettanti Buoni d'opzione al portatore.

La presentazione di 5 di questi buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione, e non oltre quindi il 20 Aprile 1914, darà diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova alle condizioni suaccennate.

Per le azioni liberate all'atto dell'opzione, verranno consegnati, pure a partire dal 10 Maggio 1914, dei certificati provvisori interamente liberati; ed a partire dal 1.o Novembre prossimo, tutti i certificati provvisori interamente liberati saranno cambiati con titoli definitivi al portatore portanti il coupon dell'esercizio 1915 e seguenti.

I portatori di azioni vecchie (Serie da I a VII) dovranno provvedere al cambio dei loro titoli con quelli emessi nel 1912, prima di esercitare il loro diritto d'opzione.